

## **INDICAZIONI E STRATEGIE OPERATIVE PER CHI INTENDE AVVIARE UN PERCORSO DI SCAMBI PEDAGOGICI**

(tratte dalla Carta degli scambi pedagogici, Regione Emilia-Romagna)

Ci sembra utile fornire attraverso queste brevi indicazioni alcune notizie utili su come ci si può avvicinare all'esperienza degli scambi, utilizzando alcune piccole strategie operative in grado di facilitare un approccio il più possibile ricco ed integrato a questa che si è rivelata, nel tempo, una delle piste più convincenti nei processi di formazione e autoformazione delle équipes di lavoro educative.

Tali indicazioni, lungi dall'essere intese come prescrittive, costituiscono al contrario un tentativo di facilitare l'approccio verso un'avventura che pur non opponendosi all'imprevisto, non trascura di prevedere alcuni piccoli accorgimenti nell'auspicio che l'esito di questa avventura risulti quanto più gradevole e significativo nella sua opportunità di crescita professionale ed esistenziale.

### **PERCHÉ GLI SCAMBI PEDAGOGICI**

Mettere in atto scambi pedagogici, visite dialogate tra servizi educativi (nidi, scuole d'infanzia, servizi integrativi...), **significa avviare un'azione vicendevole di ACCOGLIENZA**, in cui gli spazi mentali ed emotivi dei soggetti coinvolti, ciascuno con proprie e specifiche identità culturali, si aprono e si ascoltano, si incontrano e/o si scontrano, si modificano e si arricchiscono. È mettere in valore le diversità che emergono nelle aspettative, nelle rappresentazioni e nelle personali intenzioni, è avere l'idea che il confronto tiene dentro l'altro e il cambiamento, che l'incontro con l'altro genera su di sé. È un percorso in cui l'incontro con l'altro, tra altri va pensato e progettato. Qualificante diventa la relazione intergenerazionale e tra esperienze e biografie differenti (diverse tipologie gestionali, esperienze consolidate nel tempo ed esperienze di recente costituzione...). Gli scambi coinvolgono identità e quindi luoghi non neutri ma connotati nelle loro organizzazioni e nei valori del loro progetto pedagogico. **Accogliere il diverso e il nuovo necessita costantemente di tempo ed energia:**

-Tempo ed energia per progettare **prima** l'incontro che avviene nello scambio;

-Tempo ed energia per osservare ed ascoltare **durante** lo scambio;

-Tempo ed energia per pensare, rielaborare e riprogettare **dopo** lo scambio;

### **PRIMA DELLO SCAMBIO-AZIONI PRELIMINARI**

- Definire un ambito intorno a cui si intende sviluppare un progetto di scambi pedagogici
- Individuare possibili partner/ interlocutori con l'attenzione a presentarsi reciprocamente e diffondere materiali relativi alle differenti identità istituzionali
- Individuare un'équipe tecnica per il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione del progetto (ed eventuale segreteria di coordinamento)
- Valutare la durata del progetto come elemento qualificante. La biennalità si propone come tempo indispensabile per consentire una progressiva familiarità tra i componenti del progetto e quindi una reale possibilità di confronto
- Stabilire le risorse che possono essere messe a disposizione e l'impegno di tempo, cioè quante ore possono essere dedicate al percorso
- Costruire un indirizzario condiviso
- Individuare i referenti per le diverse realtà, responsabili di tenere il piano delle informazioni, comunicazioni e relazioni sia in collegamento con la segreteria che con la propria realtà istituzionale

- Organizzare con sistematicità e prevedibilità gli appuntamenti è elemento fondante per la definizione di un sistema in rete e la costruzione di un pensiero di gruppo
- Prevedere nella composizione del gruppo la compresenza di diversi profili professionali (amministratori, insegnanti, funzionari, genitori, volontari, pedagogisti, ausiliari...)
- Considerare che la dimensione del gruppo di persone in scambio non vada oltre le 30-40 unità. Se il progetto prevede numeri di partecipanti più elevati individuare un'articolazione per sottoprogetti, sottogruppi o commissioni
- Evidenziare l'importanza che il gruppo sia il più possibile stabile, compatibilmente con le evenienze della vita e il normale turn over dei servizi
- Definire strumenti e modalità di documentazione dell'esperienza; eventuale attivazione di un sito dedicato

### **DURANTE GLI SCAMBI-AZIONI IN PROGRESS**

- Definire le strategie dello scambio (alternanza tra diversi momenti: visite dialogate, conferenze, appuntamenti tematici, seminari, momenti di aggiornamento interni alle specifiche istituzioni...) e aggiornare i contenuti intorno a cui realizzare il dialogo tra le esperienze
- Creare e adottare strumenti di rilevazione e annotazione delle esperienze e fare circolare i materiali con sistematicità. Rilevare le differenze e le vicinanze per farle diventare nodi di confronto
- Registrare e mantenere traccia dei passaggi che strada facendo si sono rivelati utili nel produrre nuove prospettive di lavoro sia in chiave individuale che di gruppo
- Considerare la possibilità di mantenere contatti anche attraverso raccordi a distanza (via mail, internet, forum degli scambi...)
- Prevedere tempi dedicati alla sosta riflessiva evitando che il bisogno di risultato anticipi e riduca il tempo degli approfondimenti e degli apprendimenti
- Avere attenzione di ricomporre l'esperienza attorno ad una restituzione rappresentativa del processo compiuto e non solo del risultato raggiunto
- Pre-occuparsi di come riportare nel proprio gruppo di lavoro le esperienze di scambio (con quali strumenti, in quali tempi, con quali ricadute rispetto alla propria esperienza...)
- Considerare la documentazione in itinere come strategia per tenere memoria e come potenziale strumento di formazione per il gruppo coinvolto nel progetto scambi e per i colleghi che non hanno la possibilità di partecipare in prima persona al percorso stesso

### **PIANIFICAZIONE DELLE VISITE DIALOGATE**

- Pianificazione condivisa dell'incontro a cura dell'equipe tecnica (date, organizzazione dei tempi, dei contenuti da proporre, degli obiettivi verso cui tendere nella giornata...)
- Cura e predisposizione degli ambienti dei contesti ospitanti
- Accoglienza e benvenuto agli ospiti visitatori: presentazione del programma della giornata e presentazione reciproca dei partecipanti; presentazione del progetto pedagogico, culturale, storico e istituzionale di chi accoglie anche attraverso materiale di sintesi o strumenti che facilitino la comunicazione; presentazione degli spazi, dei luoghi e delle organizzazioni.
- Visita al luogo
- Individuazione di un facilitatore per la comunicazione dei momenti di confronto per creare climi favorevoli, narrazioni reciproche di esperienze attraverso testimonianze dei diversi protagonisti (insegnanti, amministratori, funzionari, ausiliari, pedagogisti, genitori, dirigenti...)
- Possibilità di consultazione di materiali, pubblicazioni, opuscoli, documentazioni multimediali
- Predisposizione, relativamente ad ogni visita, di una scheda di verifica e auto riflessione che compila sia chi ha accolto che chi ha visitato

- Momenti di convivialità
- Previsione di tempi e occasioni per riprendere le questioni emerse e verificare positività e criticità rispetto alla metodologia adottata nella visita, anche con il supporto delle schede di verifica.
- Riportare l'esperienza della visita nel contesto di appartenenza per "tenere dentro" i colleghi

#### **DOPO GLI SCAMBI**

- Riflettere su cosa ha funzionato e cosa no nel percorso complessivo, rielaborando positività e criticità
- Far ricadere l'esperienza nel proprio contesto
- Valorizzare il patrimonio culturale generato dall'esperienza
- Produrre documenti come sintesi del percorso
- Implementare la diffusione degli scambi